

lo sul quale partiva fu preso dalla flotta inglese presso a Scarborough forse in conseguenza di un accordo secreto col duca d'Albany. Ne avvenne che il principe, il quale non avea che undici anni, fu tenuto prigioniero venti anni quasi in Inghilterra da Arrigo IV, il quale riguardava la sua cattività come un mezzo sicuro di tenere in suggezione il reggente scozzese.

Se Arrigo IV usò rigorosamente del diritto della guerra; egli almeno nulla trascurò onde assicurare la più compiuta educazione al giovane Giacomo. Il principe ebbe assai ozio per darsi allo studio, e diventò uno de' più puri scrittori e de' più gentili poeti del suo secolo. Sembra ch'ei fosse il modello de' cavalieri del suo tempo. Alla grazia della persona, ad una grande destrezza nell'armeggiare nel torneo, nelle giostre dell'arco, in tutti gli esercizi di corpo, egli agguinea il merito di uomo dotto, di filosofo, grammatico, musico, oratore e poeta.

Dopo quindici anni di prigionia al castello di Windsor, avvenne a Giacomo I una di quelle avventure, che possono consolare anche i più sfortunati. All'età di ventisei anni s'innamorò del-